

5  
Sch.  
PEL MATRIMONIO

# MILAN E PORTO

*CENNI POETICI*

*VICENZA*

*Tipografia Paroni*

1816

*ALLA SIGNORA*  
*BEATRICE MASSARI*  
*MILAN*

*FRANCESCO TESTA*

*N*ella fausta occasione del nobilissimo Matrimonio che seppe procurarsi colla sua virtuosa costanza l'ottimo vostro Figlio, io ho dovuto, e a fronte di mia naturale impazienza e negligenza voluto scrivere e pubblicare alcuni cenni Poetici diretti uno per cadauno a tutti gl'individui delle due Famiglie degli Sposi, per

*celebrare questa ben augurata Congiunzione delle medesime; ed ho dovuto e voluto dedicarli a Voi, Gentilissima Signora, non solo per ragionevoli convenienze, ma perchè colla graziosa mediazione Vostra siano benignamente accettati e compatiti.*

ALLO SPOSO

SIGNOR

GIACOMO MILAN

*ANACREONTICA*

Come coll' ali tese  
Il Tortore impaziente  
E tenero - gemente  
Cerca la sua fedel,  
Che nel suo nido chiusa  
E mormora e languisce  
E co' suoi lai ferisce  
Quando è soletta il Ciel:  
Così Tu pur cercasti  
Con palpito trienne  
Colei che Ti mantenne  
La ben giurata fè.  
Eccola tua: gioisci;  
Ecco per man d' Imene  
Fra le tue braccia viene  
Di tanto amor mercè.



ALLA SPOSA  
CONTESSA  
ANGELINA PORTO

*ANACREONTICA*

**I**n Te, gentil Sposina,  
L' angelica figura  
Con dellica pittura  
Altri saprà ritrar:

E con vezzose imagini  
A perle, a rose, a gigli,  
E fia che Ti assomigli  
All' alma Dea del mar.

Io pingere vorrei  
Della tua mente il lume,  
L' angelico costume,  
L' anima bella, il cor;

Quel cor fido e costante,  
Che in questa ora beata  
Contenta appieno e grata  
Sull' ara offri d' Amor.



AL SIGNOR CAVALIERE  
 GIROLAMO MILAN  
 PADRE DELLO SPOSO

*SONETTO FIDENZIANO*

**S**ano, d'alacre spirito et ingenio,  
 Marito di una Conjuge dulcissima,  
 Con un Filiolo di vivace genio  
 Et indole di cuore perfectissima :

Socero hodie di Nuora nobilissima  
 (Ornamento del bel suolo Erethenio)  
 Et cito Avo di prole amabilissima,  
 Alfine pensa ad un tranquillo senio.

Di opimi laifundi proprietario  
 L'utile dolci in securtà concilia,  
 Et in questo di eventi turbin vario,

Cure alternando rusticane et otii,  
 Buon Padre di crescente aurea Familia  
 Vivi beato procul dai negotii.



## ALOYSIO CO: PORTO

## SPONSAE PATRI

*EPIGRAMMA*

Vive Pater! juveni dilecto Filia nubit,  
Quae sibi conveniens Angela nomen habet.

Dilecto Juveni nubit, quem jungit eisdem  
Inconcussa fides, visque in amore potens;

Cujus praesidio tutatus Uterque triumphat  
Ante aras tandem, sancte Hymenaeae, tuas:

Et post ter trinas lunas renovabitur infans,  
Qui carum blaesa voce vocabit Avum.

Sic Natus, Nataeque duo Tibi rite Nepotes,  
Ut nova olivarum germina, multiplicant;

Et Tu dives opum sapiensque, etiamque beatus  
Munere multigenae Posteritatis eris.

ALLA SIGNORA

BEATRICE MASSARI MILAN

MADRE DELLO SPOSO

*SONETTO*

**C**oll'adorata Sposa a Te sen viene  
 Ebro di amore il tuo Figliuol diletto,  
 Abbracci entrambi con materno affetto,  
 Tu così lieta ognor dell'altrui bene.

Del gaudio lor le lunghe ore serene  
 Fiano al tuo cor di gioja unico oggetto,  
 Ed in tua man sarà più forte, e stretto  
 Il nodo che li regge e li sostiene.

Madre felice! io celebrar vorrei  
 Il candor, la bontade, e l'altre doti,  
 Pe' quai cara ad ognuno e fosti e sei:

Ma ben meglio il faran da questo giorno  
 La Nuora e il Figlio, e tosto anche i Nipoti  
 Che Ti vedrai pargoleggiare intorno.



AL SIGNOR  
 ANTONIO MASSARI  
 DI FERRARA  
 AVO DELLO SPOSO

*OTTAVE*

**S**ignor, che lungi e in alte cure avvolto  
 Di Patria, di Amistade, e di Famiglia,  
 Pure conservi nel tuo seno accolto  
 Il pensiero a Beatrice amata Figlia,  
 (Ch'ella pure al buon Padre à il cor rivolto,  
 E nel piacere a Te sì riconsiglia)  
 Mirala in questo dì come contenta  
 Il buon Figlio e la Nuora a Te presenta.

È questo il Figlio che di onor verace  
 Sempre calcò la strada, e nella scelta  
 Di Sposa tal si pregia e si compiace:  
 Questa è la Nuora con favor divelta  
 Da nobil ceppo, che pur bella piace,  
 E fora per virtù da ognun prescelta:  
 Da questa Coppia, e n'ài sicuri segni,  
 Pronipoti usciran di Te ben degni.

Il Ciel Ti dia di Nestore la vita,  
Uom onorato dal comun rispetto,  
Che coll'amor de' Tuoi sia ognor condita:  
E in Te crescendo il discendente affetto,  
Possa Tu aver felicità compita,  
Della Figlia, e de' Sposi unico oggetto!  
Sì, per essi potrai contento appieno  
Salva veder la tua Progenie almeno.

A D. M.  
GIROLAMA MILAN  
SALESIANA  
SORELLA DELLO SPOSO

*ANACREONTICA*

**D**el Nume ancella,  
Deh qualche volta  
Dalla tua cella  
I voti ascolta

Del caro Padre,  
E di chi vece  
Di buona Madre  
Un dì Ti fece!

Deh sollevati  
Dal tuo fervore  
Al Ciel sian grati,  
Mertin favore!

Or che li senti  
Per lo novello  
Stato contenti  
Di tuo Fratello,

Con alma pura,  
    ( Che ben lo puoi)  
    Li rassicura  
    De' preghi tuoi;  
Che saliranno  
    Come l'incenso,  
    E per Te avranno  
    Divin compenso.

ALLA CONTESSA

LUGREZIA MONZA PORTO

MADRE DELLA SPOSA

*SONETTO*

**B**ennata Madre di bennata Prole,  
E perchè mai con vivo foco esterno  
E festivo fulgor più che non suole  
Ti fiammeggia dal sen l'amor materno?

Fra riso e pianto con affetto alterno  
E perchè mai confondi le parole?  
E di tua Figlia nel tripudio odierno  
Mentre tanto Ti allegri, e che Ti duole?

Forse perchè dopo di sì bel giorno  
Più non l'avrai fanciulla a Te vicina  
Qual T'era indivisibile d'intorno?....

Ma con legge così dolce e violenta  
Natura e Amor di Voi così destina.....  
Basti al tuo cor ch'oggi la fai contenta.



AL CONTE

ANTONIO PORTO

FRATELLO DELLA SPOSA

*SESTINE FIDENZIANE*

**C**on quelle voci magistrali et hybride,  
 Che primo extrasse il Berico Fidentio  
 Dall' Arno Etrusco e dal Latino Tybride,  
 Vituperando il tuo lungo silenzio  
 (Mentre io nel far versiculi mi emacio)  
 Brevemente così Ti apostrofacio.  
 Fraterno Amor senti Tu pure, Antonio,  
 Come i famosi Gemini di Tindaro:  
 Tu pur d'estro phaebeo col patrimonio  
 In lingua tosca fai parlare Pindaro:  
 E Tutor nei Gymnasii, e nei Lycei  
 Delle amaene literule Tu sei.  
 Et muto guardi il bel volto Sororio,  
 Che Vener disegnò, tinser le Gratie,  
 Rubeo qual rosa et albo qual avorio?  
 Et muto guardi quelle non mai satie  
 Uvide luci che due Sposi girano,  
 Et il nodo d'Hymen stringer suspirano?

Eja! le patrie cure hodie obliviscere,  
Che cantar devi con felice auspitio,  
Et i gaudii di Amore concupiscere,  
Di Amore che Ti fu tanto propitio.  
Canta dunque, e in cantar Bacco ricordati  
Che il facil estro et il vigore accordati.

ALLA CONTESSA  
FRANCESCA TRISSINO  
PORTO

COGNATA DELLA SPOSA

*SONETTO*

**I**llustre Donna, il guardo signorile  
Misto col dolce e placido sorriso,  
Che pinsero le Grazie sul tuo 'viso  
Volgi a questa d'Amor Coppia gentile:

Mira quel vivo foco giovanile  
D'alterni affetti, e quel contento e riso,  
E quel vero gioir di paradiso,  
Che ritrarre non può pennel nè stile;

E contemplando il ben di que' due cori,  
Che solo Imen felicitar potea  
Dopo un turbo di affanni e di timori,

Sopprimi il duol per la partenza amara  
Della Cognata, che con Te vivea,  
E Ti fu così amica, e così cara.



ALLA CONTESSA

LUGREZIETTA PORTO

NIPOTE DELLA SPOSA

*ENDECASILLARI*

Oh quanto amabile, mia Lugrezietta,  
 È la tua immagine così perfetta!  
 Che bella Bambola! che bella cosa!  
 Sembri una tenera nascente rosa,  
 Che appena germina nella sua buccia,  
 E verde e tremula per or non sbuccia.  
 Eppur sai spargere soave odore,  
 E segnar l'intimo divin colore,  
 Che in Te trasfondesi crescente e vivo  
 Dall'almo duplice stelo nativo.  
 La incomparabile grazia materna,  
 E l'alta e nobile mente paterna,  
 Come dei zefiri l'alito dolce,  
 Ti fa ben crescere, t'educa e molce,  
 E come il balsamo della rugiada,  
 Il cuor Ti penetra, Ti nutre e aggrada.  
 Oh fior bellissimo! oh lui beato  
 A cui di coglierti dal Ciel fia dato!

Intanto al talamo, o Lugrezietta,  
Voli la immagine tua sì perfetta,  
Che i Sposi subito dotti farà  
Nel formar copie della Beltà.

AL CONTE

LUIGIOLO PORTO

NIPOTE DELLA SPOSA

*MADRIGALE*

**F**ortunato Fanciul, delizia e cura  
Di due Prosapie rare  
A Berga tanto care,  
Mentre col senno e la viril bellezza  
Dal Destin si matura  
Il fior di tua grandezza,  
Quando con atti semplici e innocenti  
L'ampie logge frequenti  
Del venerato Padre  
E dei Fratelli egregj di tua Madre,  
L'AURA invisibile, l'AURA celeste,  
Che intorno spirati e che t'investe,  
Fortunato Fanciul, dimmi, la senti?  
Se vuoi sentirla in questo di giulivo  
Con alito più vivo,  
E più dolce odorosa,  
Accostati alla Zia novella Sposa.



ALLA CONTESSA

## CECILIETTA PORTO

NIPOTE DELLA SPOSA

*ENDECASILLABI*

**O** di Luigiolo bella Sorella,  
E con Luigiolo nata Gemella,  
La tua patetica aria tranquilla,  
La tenuissima fibra che oscilla,  
La tonda guancia, l'occhio vivace,  
Ed il soavissimo labbro loquace,  
Mostran quell'anima che dentro chiudi,  
E che le Grazie e le Virtudi  
Presto preparano ai dolci affetti,  
Che per Te destansi negli altrui petti.  
Gentil Cecilia, in questo giorno  
Col bel Luigiolo saltella intorno  
Alla Zia ch' ilare imparerà,  
Lucina preside, come si fa  
Compito il giubilo della Famiglia  
Col parto gemino di Figlio e Figlia.



## GABRIELI CO: PORTO

## SPONSAE FRATRI

*EPIGRAMMA*

Cum Te flebilibus verbis urgeret Amicus,  
 Vexaretque suis maesta Soror lacrimis,

Cum Tibi languentis monstrarent pectoris ambo  
 Mutua quae fixit vulnera primus Amor,

Tu non ignarus consolabaris Amantes,  
 A brevibus spondens gaudia longa malis.

En venit illa dies: gratus laetatur Amicus,  
 Et ridet placido corde beata Soror;

Et suspirato solvunt dum vota Hymenaeo,  
 Te ter felices in sua fata vocant.



ALLA SIGNORA  
GIOVANNA MILAN  
ZIA DELLO SPOSO

*EPIGRAMMA*

**O** Donna santa, dai distrutti chiostri  
Ricondotta ad agir nei lari vostri,  
  
Voi che del mondo non curando i sogni  
Sapete compatirne usi e bisogni,  
  
In Famiglia vedendo a gran contento  
Di un nuovo Matrimonio il Sacramento,  
  
Raccomandate al Ciel con caldi voti  
I Nipoti e i futuri Pronipoti.



ALLA CONTESSA  
MARGARITA LUIGIA PORTO  
ZIA DELLA SPOSA

*EPIGRAMMA*

**T**u degli aviti splendidi palagi  
Trilustre abbandonasti e pompe ed agi,

E nel santo proposito tenace  
Cercasti sempre in Dio ristoro e pace;

E allor che un turbo di tempeste avverse  
Le torri strusse e le colombe sparse,

Viver volesti in solitarie celle  
Sempre unita alle Vergini Sorelle;

Ma ognor colà de'Tuoi gli affetti intendi,  
E della sorte lor cura Ti prendi;

Deh in questo giorno i vincoli felici  
Della cara Nipote benedici!



A MADAMA CONTESSA

## ATTILIA PORTO FORET

ZIA DELLA SPOSA

*SESTINE*

**D**ella torbida Senna lungo il margine  
 Di fatua gloria in mezzo alla vertigine,  
 (Cui tutta Europa a stento pose un argine)  
 Sempre al Bello ed al Buon la prima origine  
 Dava un fatal fallace magisterio  
 Di Moda eretto nel cangiante imperio.  
 Ma tal Bello e tal Buon che al nulla sdrucchiola  
 Non vedeasi in Amor perenne e semplice,  
 E scintillava come impura lucciola  
 A fronte del solar raggio settemplice;  
 E languia di licenza al soffio reo  
 La moribonda face d'Imeneo.  
 Tu di Virtude in così crudo scempio,  
 Saggia Madama, fra vicende e guai  
 Di fede conjugale un raro esempio  
 Nel Franco Sposo avesti, e a Lui lo dà:  
 Ed or della Nipote al Sposalizio  
 Godi presente con felice auspizio.



ALLA CONTESSA

BETTINA PORTO PIOVENE

SORELLA DELLA SPOSA

*ANACREONTICA*

**I**l più bel fiore  
Di sanità  
Che mostra fuore  
Fecondità,

Gioviale aspetto,  
Occhio vivace,  
Fino intelletto,  
Parlar che piace,

Ti fero Sposa  
Di saggio Sposo  
Che in Te riposa  
Sempre amoroso.

Or sei l'onore  
D'alma Famiglia  
Che nel tuo amore  
Si riconsiglia:

E tua Sorella  
Oggi in Te coglie  
La imagin bella  
Di buona Moglie .

AL CONTE

OTTAVIO MONZA

PRO - ZIO DELLA SPOSA

*OTTAVE*

**F**ra gli uomini gentili e probi e onesti  
Il più onesto, il più probo, il più gentile,  
Che nei giorni felici e nei funesti  
Sempre in aria soave e signorile  
Riverenza da ognuno e affetto avesti,  
Nè alcun minor di Te mai Ti fu a vile,  
E fosti nell'età fresca e matura  
Della Patria l'onor, delizia, e cura;

Tu sempre Amico tenero e costante  
Ai cari Amici generoso pensi,  
E a' tuoi Congiunti sviscerato amante  
L'amore accresci mentre lo dispensi;  
Tu di questo Imeneo nel lieto istante  
Ti senti in cor dolcissimi compensi;  
Che ai Congiunti ed Amici mostrar puoi  
Nel ben dei grati Sposi i pensier tuoi.

Vivi di gioja e vero merto pieno ,  
Uom benefico, vivi, e Ti sian care  
Le piagge ognor del tuo Breganze ameno ;  
Ed al lume di tue virtù preclare  
Guarda con occhio placido e sereno  
Un tuo fido Cultor, nè Ti sdegnare ,  
Se Tu pur anco un ornamento sei ,  
E il più bel fin de' voti e versi miei .



